

Banca d'Italia

«GLI ITALIANI SONO PIÙ POVERI»

L'inflazione misurata dall'Istat al momento del changeover lira-euro non è stata mai sotto-stimata. Tuttavia la «percezione di un impoverimento da parte di alcune categorie di consumatori» non è «infondata».

È questa la conclusione a cui sono giunti due studiosi del servizio studi di Bankitalia, Paolo Del Giovane e Roberto Sabbatini, pubblicando sulla collana Temi di discussione un rapporto sull'«Introduzione dell'euro e la divergenza tra inflazione rilevata e percepita», che esamina l'andamento dei prezzi l'anno successivo al change over.

Secondo i tecnici dell'Istituto di Via Nazionale, le procedure di rilevazione dell'Istituto

di statistica «presentano alcuni elementi di incertezza», ma non tali da aver determinato uno scostamento delle misurazioni dalla realtà.

Più che l'inflazione, l'impoverimento «non infondato» avvertito da alcune classi sociali, sottolineano gli studiosi, può essere stato dovuto dalla «forte dinamica di voci non comprese nel paniere (le abitazioni)» e da quella «molto modesta dei redditi familiari».

Gli studiosi sottolineano poi «l'attenzione eccezionale» dedicata ai prezzi dai mezzi di informazione, evidenziando la possibile «reciproca influenza tra le percezioni dell'inflazione e la copertura mediatica del fenomeno».



Sindacati

«ALLA RYANAIR CI TRATTANO COME SCHIAVI»

La compagnia aerea a basso costo Ryanair è anche a bassa retribuzione ed ad alto sfruttamento dei dipendenti. Almeno a giudicare dall'oltre mezzo milione di reclami ricevuti negli ultimi mesi dal sito di un sindacato dei trasporti. Lo staff si lamenta di essere sottopagato, sovraccarico di lavoro e di dover pagare di tasca propria perfino per generi di prima necessità come l'acqua durante i voli.

«Tratteggiano un quadro di pura miseria, nel quale il personale deve provvedere da sé alle spese più basilari e non osa neppure denunciare l'eccesso di lavoro o gli episodi di bullismo subiti per paura di perdere il posto», ha commentato David Cockcroft, segretario generale della fe-

derazione degli addetti al trasporto internazionale.

Gli assistenti di volo della compagnia aerea irlandese hanno dichiarato di lavorare anche otto giorni consecutivi e di fare turni fino a 12 ore. «I prigionieri sono trattati meglio di noi», ha affermato uno di loro. Altri hanno denunciato di ricevere una preparazione inadeguata e paghe basse, oltre ad essere vittime di bullismo.

Lo scorso anno ben 26.582.833 passeggeri hanno scelto la Ryanair e a dicembre del 2004 l'avio-linea leader europea nel settore low cost ha registrato un aumento dei passeggeri del 9%, con un coefficiente di riempimento degli aeromobili che è rimasto costante all'83%.



economia e lavoro



2005, la prima stangata è delle banche

150 istituti hanno deciso l'aumento tra l'8 e il 10% dei costi dei conti correnti e dei servizi

Luigina Venturelli

MILANO L'ennesimo salasso del 2005 arriverà dal proprio conto corrente: dopo gli incrementi tariffari di luce, gas, autostrade e carburanti, gli italiani si ritroveranno ad affrontare anche l'ondata di rincari che si sta abbattendo sui servizi bancari.

Aumenteranno i costi di gestione, i prezzi delle informative e gli interessi da pagare sul rosso, diminuiranno quelli da percepire per i propri depositi, si allungheranno i giorni d'attesa per vedere le proprie entrate in valuta. Una stangata a tutto campo che secondo l'Adusbef si chiuderà con una crescita generalizzata tra l'8% e il 10% delle spese bancarie, vale a dire con 40-60 euro all'anno in meno nelle tasche dei consumatori.

Stime prudenti che l'associazione a difesa degli utenti ha dovuto rivedere con urgenza al rialzo: non passa giorno, infatti, senza che la Gazzetta Ufficiale pubblichi nuovi annunci di istituti di credito. Solo negli ultimi quattro giorni del 2004 ben centotrentasei banche hanno aggiornato i loro listini prezzi, ma nemmeno i giorni festivi di Capodanno sono trascorsi indenni per i correntisti: il 3 di gennaio, nel primo giorno utile del 2005, altri sedici istituti hanno inaugurato l'anno con proprie comunicazioni alla clientela.

Così la ricerca pubblicata dall'Adusbef in data 28 dicembre - in cui si preannunciavano rialzi del 5% che avrebbero portato a quota



Persone in fila agli sportelli di una banca. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

521 euro la spesa annua che una famiglia media deve sostenere per accedere ai servizi di un ente creditizio - è stata forzosamente corretta: di euro ce ne vorranno almeno 536, più probabilmente 556.

Basta qualche esempio a chiarire la nera stagione che attende i titolari di conto corrente. La Banca popolare del Commercio e dell'Industria ha deciso un aumento automatico e generalizzato di 0,50

euro sulle spese in essere per ogni singola operazione, di 5 euro sulle spese minime trimestrali, di 2 euro sulle spese di liquidazione trimestrale. La Banca popolare di Bergamo ha stabilito una riduzione dello 0,35% sui tassi creditori dei conti correnti e dei depositi a risparmio (quelli percepiti dal cliente) e una crescita dello 0,375% dei tassi debitori (quelli da versare all'istituto).

Ancora: la Banca Nazionale del Lavoro ha innalzato dello 0,25% sia i tassi debitori che la commissione di massimo scoperto ed allineato tutte le spese di liquidazione periodica alla cifra standard di 15 euro. La Banca di Piacenza ha aumentato di 0,25 euro la commissione mensile per la tessera bancomat, di 0,20 euro la spesa di prelievo da bancomat su altre banche, di un euro il costo dei bonifici e dell'affitto di ogni decimetro cubo delle cassette di sicurezza, mentre la Banca popolare dell'Adriatico ha disposto un incremento dello 0,75% del tasso debitore per lo scoperto del conto e di mora. I numerosi avvisi in Gazzetta Ufficiale sono tutti dello stesso tenore, le speranze di non venire coinvolti molto esigue.

«Quello che sta accadendo è una vergogna - commenta il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti - un vero e proprio pizzo imposto ai cittadini da un sistema bancario privo di trasparenza e senza alcuna reale concorrenza. Basti pensare che occorrono quasi 600 euro all'anno per mantenere un conto corrente che prevede undici operazioni mensili, mentre per chiuderlo ne sono richiesti almeno 140. Per trasferire titoli da un istituto ad un altro, inoltre, le banche chiedono esborsi anche di 1.500 euro: una cifra esorbitante per eseguire una operazione semplicissima. Mentre anni fa servivano furgoni portavalori per trasferire i titoli cartacei, oggi basta un click al computer, eppure i costi sono ulteriormente saliti».

Dalla Popolare di Bergamo a quella dell'Adriatico tutte sono intervenute sulle commissioni

casa

I «regali» della Finanziaria: maggiori imposte e Ici più cara

MILANO Dall'aumento della tassa di registro al ritocco dell'Ici e alla nuova stretta sugli affitti, la Finanziaria ha portato una serie di novità per i proprietari di casa. Ecco le principali.

VERSO AUMENTO IMPOSTA DI REGISTRO - Ritocchi in vista anche per la tassa di concessione governativa, l'imposta di bollo, quella ipotecaria e catastale. I nuovi importi saranno stabiliti da un decreto del ministro dell'Economia.

POSSIBILITÀ DI RICLASSAMENTO DI IMMOBILI - I Comuni potranno chiedere la revisione dei classamenti (categoria e/o classe) dei fabbricati. Lo potranno fare per microzone comunali o per singole unità immobiliari, qualora non siano dichiarati al Catasto o comunque il loro classamento «non sia più coerente» rispetto ad intervenute variazioni edilizie.

ICI ANCHE SU IMPIANTI - L'imposta comunale sugli immo-

bili dovrà essere pagata anche per «gli elementi costitutivi degli opifici costruiti per le speciali esigenze di un'attività industriale, anche se non incorporati al suolo».

PROROGA ACCERTAMENTI ICI DAL 2000 - In deroga alle disposizioni dello Statuto del contribuente i termini per l'accertamento dell'Ici che scadevano il 31 dicembre 2004 sono prorogati fino alla fine del 2005, per le annualità di imposta 2000 e successive.

AL VIA INCROCIO DATI ANTI-EVASIONE AFFITTI - Il codice fiscale sarà richiesto anche per la comunicazione dell'avvio di lavori di edilizia e per l'allaccio di utenze acqua e gas. Per quanto riguarda le locazioni, sono previste anche novità sugli accertamenti: nessun controllo se il contratto stabilisce un canone in misura non inferiore al 10% del valore catastale dell'immobile.

Ancora sugli affitti: sono nulli i contratti di locazione se non registrati. Altra misura anti-evasione è la comunicazione, in caso di cessione dell'immobile, non più all'ufficio locale di Pubblica sicurezza ma all'Agenzia delle Entrate. Sono tenute a questo tipo di comunicazione anche le agenzie immobiliari.

SUPERFICIE MINIMA PER LA TARSU - A partire dal primo gennaio la superficie di riferimento ai fini della tassa smaltimento rifiuti non può essere inferiore all'80% della superficie catastale.

AUMENTO DEL COSTO DEI PROCESSI - Rincarì di varia natura nelle spese di giustizia. In particolare, i processi di valore inferiore a 1.100 euro, prima esenti, vengono assoggettati al pagamento di un contributo unificato di iscrizione a ruolo pari a 30 euro.

LE NOVITA' PER GLI IMMOBILI
Le nuove regole sulla casa introdotte dalla Finanziaria o in arrivo

- **Riforma del condominio:** dovrebbero essere totalmente riviste alcune delle principali norme del Codice civile
- **Acquisti di case sulla carta:** a fine febbraio il decreto legislativo che impone alle imprese edili la fidejussione sulle somme anticipate dagli acquirenti di case in costruzione
- **Riforma delle norme fallimentari:** più tutela dei crediti dei cittadini rispetto a quelli di banche e altri creditori per l'acquisto della prima casa
- **Lotta all'evasione fiscale:** norme per colpire la mancata denuncia ai fini Irfep e del registro delle locazioni immobiliari. **Minimum tax sulle locazioni**
- **Rivalutazione delle rendite catastali:** potranno chiederla i Comuni all'agenzia del Territorio
- **Locazioni concordate:** ampliamento ai piccoli Comuni della locazioni a canone concordato. Possibili anche gli affitti transitori brevi
- **Proroghe:** vengono allungati i tempi per la rivalutazione dei terreni edificabili, l'ampliamento della proprietà contadina, gli accertamenti Ici e Tarsu

KRT-P&G Infograph

L'associazione degli imprenditori si presenterà all'incontro di giovedì con un pacchetto di proposte per sostenere la competitività del sistema Italia

Confindustria, dal governo solo briciole per l'innovazione

Bianca Di Giovanni

ROMA Occorre «ambizione e coraggio per rilanciare le riforme a 360 gradi». Alla vigilia della settimana decisiva sul fronte del provvedimento per la competitività, da Confindustria riparte il pressing sull'esecutivo perché il sistema-Italia non resti nell'abbandono. La finanziaria varata a dicembre è stata «deludente» per l'associazione degli imprenditori, che all'incontro di giovedì a Palazzo Chigi si presenterà con un documento fitto di proposte. Si tratta di «misure da prendere con carattere di urgenza nei prossimi giorni - si leg-

ge nella «bozza» anticipata ieri dall'Ansa - che possono essere varate in massima fretta e senza aggravii significativi per la finanza pubblica».

Il tempo stringe e le risorse scarseggiano. A dimostrare la cruda realtà quella «proposta Marzano» che stanziava appena 287 milioni nel 2005 e 487 in ciascuno dei due anni successivi. Briciole rispetto a quanto è stato elargito nella manovra per assicurare sgravi fiscali ai ricchi (4,3 miliardi di cassa e 6 di competenza). E briciole anche rispetto agli standard europei: proprio nel fine settimana Parigi ha messo sul piatto due miliardi di euro destinati all'innovazione delle aziende francesi. Altro che

Cina: la concorrenza spietata è appena sopra le Alpi. La proposta delle Attività produttive non convince né Confindustria, e tanto meno i sindacati («È inutile, insufficiente e inadeguata ad affrontare i problemi del declino industriale del Paese», dichiara Carla Cantone della segreteria Cgil), che si preparano all'assemblea unitaria della prossima settimana sul Mezzogiorno. Ma il provvedimento targato Marzano rischia di essere stritolato dalle tensioni interne alla maggioranza. Al termine della consultazione economica di An di ieri Gianni Alemanno ha fatto sapere che quella proposta così com'è non va. «Va integrata profondamente -

spiega Alemanno - sia nei contenuti che nelle risorse. I trecento milioni previsti per il 2005 sono pochi». Come dire: è tutta da riscrivere. Nel vertice economico non sono mancate visioni contrapposte nello stesso partito di Fini. Alemanno pensa a coperture attraverso la «regolarizzazione dei contributi previdenziali» (che equivale a un condono per chi paga in ritardo) e Maurizio Gasparri invece punta ad una riforma del Patto di Stabilità (ancora!) in cui si escludano gli investimenti dal computo del deficit. Nel vertice c'è stata un'apertura alle posizioni di Roberto Maroni, che chiede di inserire nel provvedimento anche le risorse per

far partire la previdenza integrativa. Ma sicuramente alla Lega non andrà giù l'idea della sanatoria contributiva. La proposta di An, in cui compariranno anche 12 punti per l'internazionalizzazione proposti da Adolfo Urso per un totale di circa 100 milioni di euro, passerà oggi al vaglio della presidenza del partito. «È necessaria una parte importante sul made in Italy - spiega Alemanno - una sul finanziamento dei poli d'eccellenza perché bisogna trovare una via italiana ai poli; una sulla tassazione delle imprese trovando formule che aiutino l'emersione del sommerso e la rimodulazione dell'imposizione fiscale; una sulle pmi

sulle quali la bozza è insufficiente». Di tutt'altra portata il piano redatto in Viale dell'Astronomia. Per gli industriali bisogna «mettere al centro della manovra di politica economica il rilancio delle riforme strutturali a 360 gradi: dall'alleggerimento del carico fiscale sulle imprese (sgravi per i neo-assunti, innalzamento della compensazione) alla delegificazione; dalla tutela del risparmio alla riforma del diritto fallimentare; dal taglio della spesa pubblica al rilancio degli investimenti in infrastrutture; dalla riforma di Università e Ricerca al riordino degli incentivi; dal rilancio del turismo alle liberalizzazioni dei servizi».

PROVINCIA DI RIETI VI SETTORE - TUTELA AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
AVVISO AL PUBBLICO
Questa Amministrazione, con Delibera C.P. n. 41 del 11/05/2004, ha adottato lo Schema di Piano Territoriale Provinciale Generale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 38/99 e s.m.i. «Norme sul Governo del Territorio». Si rende noto al pubblico che gli elaborati dello Schema di PTPG sono depositati, per consentire la libera consultazione e per presentare eventuali osservazioni, nei trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL n.1 del 10/01/05 presso gli Uffici del VI Settore di Via Sacchetti Sasseti, 36 (III piano) in Rieti, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Per informazioni: 0746/286417 - fax: 0746/201586.
Il Dirigente VI Settore Arch. Pasquale Zangara